arcitoscananews

Quindicinale di Arci Toscana, piazza dei Ciompi 11, Firenze
valnievole@tiscali.it - erica.ussi@arci.it
in redazione: Alfio Pellegrini, Vincenzo Striano, Erica Ussi

Sommario N. 57 - 4 Luglio 2008

- ***"Culture" – XIV Meeting Internazionale Antirazzista***
- ***Il carcere: buttare via le chiavi?***
- ***Settore infanzia e adolescenza: un Documento politico - programmatico***
- ***Amministrazioni e Terzo Settore: la rivoluzione che tutti attendono***
- ***Notizie brevi & Campagne***

La lezione dei fatti

Ci ricorda "la Repubblica" (4 luglio), commentando con un articolo di Francesco Merlo le squallide vicende governative sulle intercettazioni telefoniche, che don Rodrigo "non era un tirannello, ma un assatanato di scalpi femminili", e si domanda se riusciranno a capirlo i girotondini, che stanno per tornare in piazza sotto il sole bruciante di questi giorni. C'è insomma una nube di sudicio che imbratta il governo, ma – sembra suggerire l'autorevole quotidiano – non c'è bisogno di dare in scalmane, è la "sindrome di don Rodrigo" e forse mai come questa volta è stato vero che la famigerata risata può essere più efficace di qualsiasi altra reazione. L'allarmismo non giova, è d'aiuto se mai un tono ironico e scanzonato, come appunto quello dell'articolo. Ci sembra di non fraintendere l'opinione del giornale, che con un sondaggio mostra anche che la maggioranza degli italiani vorrebbe collocate al primo posto le questioni sociali ed economiche, ossia il lavoro e i salari, come pure asserisce Veltroni. E come sosteniamo anche noi, se messi di fronte all'interrogativo sulle urgenze del paese, giudicando che una urgenza non possa essere l'interesse privato del presidente del consiglio e, ad essere proprio schietti, nemmeno la tanto dibattuta sicurezza, che (a giudizio di tutti o quasi tutti) gli avrebbe fatto vincere le elezioni. Se però il premier e la sua maggioranza ci offrono lo scomposto spettacolo di una rappresaglia contro gli immigrati e i rom e danno l'assalto alla magistratura e alla stampa, propugnando leggi liberticide, si ha un bel dire che non ci si fa dettare l'agenda da loro o, peggio ancora, che difendere magistratura e stampa così come sono è sbagliato. Questi sono atti e gli atti si chiamano così proprio perché non son più agenda – se mai sono "agiti" (se proprio se ne vuol mantenere chiara la radice verbale, evitando di fare confusione). È da noi ben lontano, del resto, il pensiero che magistratura e stampa così come sono vadano a meraviglia e in esse non ci sia nulla da cambiare. Ma qui non si tratta affatto di questo, si tratta caso mai di un ennesimo tentativo di subordinare alla volontà governativa l'azione dei magistrati e di mettere a tacere la stampa non allineata, come non sfugge (ne siamo certi) nemmeno a D'Alema, il quale però alla festa dell'Unità di Roma ha avanzato per l'appunto questa riserva sui due poteri in questione, definendo i giornalisti "trafficanti di carte proibite" ed osservando che "Berlusconi non può fare leggi per difendere se stesso quando è al governo, ma se la sinistra continuerà a difendere la macchina della giustizia così com'è, gli italiani voteranno sempre Berlusconi". Per parte nostra ci permettiamo perciò di dire che don Rodrigo era certo un malvagio mediocre, ma non bisogna scordare che era insieme un potente e, come tale, riusciva a smuovere altri, anche più potenti di lui, e a farli agire in favore del suo capriccio. Da dove proveniva la sua potenza? Gli era data dall'ambiente, dalla struttura sociale dell'epoca: i possedimenti e la ricchezza da un lato e, dall'altro, i parenti, una giustizia compiacente, i servitori senza scrupoli, i malvagi più forti e meno pavidi di lui (l'Innominato, per esempio), che a pagamento potevano corrispondere ai suoi desideri… Perché questa era l'Italia seicentesca disegnata dal Manzoni, un'Italia che somiglia alla nostra di oggi molto più di quanto si potrebbe a prima vista ritenere, sebbene vi sia molto anche di cambiato. E per vincere tutto ciò, il grande scrittore lombardo, da cattolico qual'era, mette in campo la provvidenza più ancora che le azioni degli uomini, ma senza dimenticare comunque anche qualche effetto di queste, come ad esempio l'immagine vigorosa ed umile a un tempo di fra Cristoforo, che non cesserà d'ispirare paura a don Rodrigo fino alla morte. Che dire dunque? Intanto, benché sia vero che la scuola spesso distrugge, senza volere, i capolavori dei grandi anche solo imponendone la lettura, che sarebbe davvero un peccato smettere proprio oggi di leggere *I Promessi Sposi*, che hanno non poco da dirci sui nostri giorni attuali. Poi, e soprattutto, che reagire con vigore ai propositi di questa maggioranza di fare carta straccia delle tutele costituzionali di cui vive la nostra vessata democrazia, sollecitando i cittadini a svegliarsi, non è così male come paiono pensare i nostri pregiati interlocutori. La lezione dei fatti è che alla destra di oggi non basta vincere, vuole stravincere, in Italia come altrove, e l'unica barriera che riconosce al proprio arbitrio sono i rapporti di forza. Persuadere le opposizioni, parlamentari ed extraparlamentari, che questi rapporti di forza, se ricondotti dal parlamento alla società, non sono così sproporzionati, sarebbe salutare.

Alfio Pellegrini

“Culture” - XIV Meeting Internazionale Antirazzista
12 al 20 luglio 2008 Cecina Mare (Livorno)

Il 2008 è l’anno europeo del dialogo interculturale. Il Meeting Internazionale Antirazzista, giunto alla sua XIV edizione, è dall’inizio uno dei luoghi più importanti di approfondimento e di riflessione pubblica sui temi legati al dialogo tra popoli, all’intercultura, alle battaglie per i diritti delle minoranze, alla lotta contro ogni forma di discriminazione e di razzismo.
Le culture, le loro svariate forme di espressione, i processi di mutamento, gli intrecci e le reciproche influenze, in una parola i loro mutui incroci rappresenteranno il filo conduttore della XIV edizione del Meeting Antirazzista.
Le persone, così come le collettività, siano esse o meno delle “comunità”, sono dinamicamente in relazione con il contesto nel quale sono inserite, che favorisce continue trasformazioni degli elementi che costituiscono ciò che chiamiamo cultura.
Quest’anno, dal 12 al 20 luglio, vogliamo affrontare proprio il tema delle relazioni tra culture – che sono relazioni, generalmente ineguali, fra individui e gruppi - dei modi con i quali le culture entrano in relazione con il contesto, lo modificano e ne sono modificate, di come spesso vengano richiamate ambiguamente per etichettare gruppi diversi dal ‘noi’ e per giustificare scelte discriminatorie e rappresentazioni distorte.
Lo faremo, come sempre, insieme a tutti i soggetti che, a vario livello e a vario titolo, intervengono su questi temi nella nostra società. Lo faremo dando la parola ai protagonisti dei processi economici e sociali che stanno alla base di quelli culturali, ma che sono anche il risultato di contatti e incroci tra diversi. Lo faremo nella cornice informale e accogliente del Meeting Antirazzista, dove ogni anno migliaia di persone si incontrano, dando vita ad uno spazio pubblico di approfondimento, di dialogo e di scambio, ormai consolidato nell’agenda del movimento antirazzista internazionale. Lo faremo insieme a immigrati e immigrate, ragazzi e ragazze di origine straniera e non, sindacati, associazioni, enti pubblici, reti, movimenti, studiosi, insegnanti, operatori pubblici e privati impegnati in questo ambito. Cercheremo, come sempre, di interloquire con la politica, sapendo che ciò è importante ma non sufficiente. Sapendo che è necessario costruire un sapere comune e collettivo: per promuovere processi reali che partano dal basso e per non rimanere inerti di fronte alle tante forme di discriminazione e di razzismo. Queste sono spesso sostenute dal pregiudizio che le culture –soprattutto quelle degli ‘altri’- siano immutabili, ereditarie, chiuse in se stesse, cioè entità coincidenti con le “etnie” o le “razze”. E’ un’idea di cultura che separa, impedisce la comunicazione, favorisce la divisione gerarchica del mondo e serve a giustificare ingiustizie, discriminazioni e razzismo.
Anche quest’anno il Meeting Antirazzista si articolerà in iniziative diverse: seminari, laboratori, convegni, rassegne cinematografiche, presentazioni di libri, concerti, teatro, mostre e altro ancora.

In più, quest’anno vogliamo inaugurare l’esperienza delle scuole estive, chiedendo ad altri soggetti - sindacati, studiosi, associazioni - di costruire con noi occasioni di formazione e approfondimento stabili per chi opera in questo settore o vuole aggiornare le proprie conoscenze in tema di immigrazione, diritto d’asilo e lotta al razzismo.

PROGRAMMA*

Sabato 12 luglio

Livorno – Sala Lem (Piazza del Pamiglione, 1-2)
[Convegno: Città da Paura] – in collaborazione con la Fondazione Michelucci
h 10.00 – 17:30
Saluti di Marco Solimano (Presidente ARCI Livorno)
Introducono: Alessandro Cosimi (Sindaco di Livorno); Paolo Beni (Presidente nazionale ARCI)
Conducono: Alessandro Margara (Pres. Fondazione Michelucci); Vincenzo Striano (Presidente ARCI Toscana)
Interventi di: Andrea Olivero (Presidente nazionale ACLI), Antonio Tosi (Politecnico di Milano), Ezedin l-Zerf (Imam di Firenze e portavoce UCOI), Francesco Marsico (vice-direttore della Caritas), Marcello Maneri (Università di Milano), Marta Vincenzi (Sindaco di Genova) - da confermare, Massimo Pavarini (Università di Bologna), Monica Donini (presidente Assemblea Regionale Emilia Romagna), Omeyya Seddik (FTCR Francia), Pablo Cabrera (Università di Madrid)
Conclude: Claudio Martini (Presidente della Regione Toscana)

Cecina
h 17:30-19:00
[Immigrazione e criminalità: la società, il discorso pubblico, le risposte istituzionali] – in collaborazione con Magistratura Democratica
Coordina: Filippo Miraglia (responsabile immigrazione ARCI Nazionale)
Intervengono: Aldo Bonomi (Direttore di Communitas), Angelo Caputo (MD), Stefano Anastasia (Antigone), Vincenzo Ruggiero (Middlesex University, Londra)

Cecina
h 21:30
[Cinema]

Caramel
Regia e sceneggiatura di Nadine Labaki

Domenica 13 luglio

Cecina
h 10:30 – 16:00
[Assemblea nazionale associazioni: Il razzismo ci rende insicuri]
Interverranno: ACLI, Africa Insieme, Amnesty International, ANOLF, Antigone, ASGI, Cantieri Sociali, Caritas Italiana, Centro Astalli, CGIL, CIR, CISL, CNCA, Comunità di Sant'Egidio, COSPE, CSA Ex Canapificio Caserta, FCEI, Federazione Rom e Sinti Insieme, G2, Libera, Migrantes, MSF, Nosotras, Save the Children, UIL, associazioni, coordinamenti e reti territoriali.

Cecina
h 16:00-19:00
[Assemblea nazionale ARCI. Circoli e migranti, nuove forme di associazionismo, partecipazione e conflitti]

Cecina - Bar
h 18:30 – 20:30
[Presentazione libri]
Presentazione del libro di Monder Kilani "Guerra e sacrificio". Saranno presenti Anna Maria Rivera e Marco Deriu

Cecina – Palco A (bar pinetina)
h 20.00 – 21.15
[Musica persiana]

Cecina – palco B (anfiteatro)
h 21.30 – 23.30
[Eshareh] - musica popolare del mediterraneo in versione "quasi" cameristica

Cecina
h 21:30
[Cinema]
Premio Stella del Meeting 2008
Billo – Il Grand Dakhaar
Regia di Laura Muscardin – Sarà presente la regista

Lunedì 14 luglio

Cecina
h 9:30-13:30 e 14:30-17:00
[UNIDA – Università estiva sul Diritto d'Asilo] – con il contributo e il patrocinio di ANCI e con la partecipazione di UNHCR
Modulo I – *Le vittime di tortura: come riconoscere il trauma*
Formatrice: Monica Musri

Cecina
h 9:30-13:30
[UNIDEA – Università D'Estate Antirazzista] – in collaborazione con l'UNAR e con la direzione di Anna Maria Rivera (antropologa e militante antirazzista)
h 9:30 – 12:00
Lezioni:
Alberto Burgio (Università di Bologna), *Il razzismo: un prodotto tipico della modernità*
Annamaria Rivera (Università di Bari), *Definizioni e ridefinizioni del razzismo contemporaneo*
h 12:00-13.30
Dibattito

Cecina
h 10:00 – 13:00
[Politiche di genere: Presentazione Legge Regionale sulla violenza alle donne]
Coordina: Maria Teresa Leone
Partecipano: Laura Bandini (Ass. Provincia Livorno), ….. (Dirigente Regione Toscana)

Cecina
h 10:00 – 13:00
[Conoscere l'illegalità presente in Toscana] - Incontro di formazione per i volontari in partenza per i campi di lavoro nei terreni confiscati alle mafie
Coordina: Franco Bernini (Arci Livorno)
Partecipano: Franca Cecchini (Segreteria Cgil Toscana), Vincenzo Striano (Presidente Arci Toscana), rappresentante Fondazione Caponnetto

Cecina
h 15:00 – 18:00
[I luoghi dei campi di lavoro Liberarci dalle Spine: Corleone e Melito Porto Salvo] - Incontro di formazione per i volontari in partenza per i campi di lavoro nei terreni confiscati alle mafie
Coordina: Maurizio Pascucci (Arci Toscana)
Partecipano: Francesca Balestri (Arci Toscana), Maurizio Poggi (Arci Firenze)

Cecina
h 15:00 – 18:30
[L'Arte di Non Discriminare – Di Origine Non Controllata] – Presentazione delle opere dei candidati al concorso L'Arte di Non Discriminare patrocinato dall'ANCI e dal Dipartimento dei Diritti e le Pari Opportunità, con l'adesione dell'UNAR
Laboratorio a cura di Bruno Aller, Giusi Palomba, Malika Anedam, Valentina Itri

Cecina
h 15:00 – 18:00
[Seminario: Mediazione Culturale: prospettive e ambiguità]
Coordinano: Giuseppe Faso e Fabio Quassoli
Intervengono: Udo Enwereuzor (COSPE) – da confermare, sono stati invitati gli assessori regionali con delega all'immigrazione di Liguria, Umbria, Toscana, Lazio, Puglia, Marche e Piemonte, il CEDRITT, mediatori e mediatrici linguistico-culturali

Cecina

h 17:30 – 19:30
[Seminario Paure Urbane – Quartieri sensibili, città insensibili]

Cecina - Bar
h 18:30 – 20:30
[Presentazione libri & Aperitivo Anti-razzista]
Presentazione del libro LINGUAMADRE2007 a cura di Daniela Finocchi
Aperitivo con Claudiléia Lemes Dias, vincitrice del concorso LINGUA MADRE 2008

Cecina – palco A (bar pinetina)
h 20.00 – 21.15
[Musica sudamericana]

Cecina – palco B (anfiteatro)
h 21.30 – 23.30
[Medilatina] - canzoni e "urli" popolari nella musica del sud Italia

Cecina
h 21:30
[Cinema]
Cous cous
Regia di Abdellatif Bechiche

Martedì 15 luglio

Cecina
h 9:30-13:30 e 14:30-17:00
[UNIDA – Università estiva sul Diritto d'Asilo] – con il contributo e il patrocinio di ANCI e con la partecipazione di UNHCR
Modulo II – *La relazione d'aiuto nel lavoro con RAR*
Formatrice: Ivana Trevisani

Cecina
h 9:30-13:30
[UNIDEA – Università D'Estate Antirazzista] – in collaborazione con l'UNAR e con la direzione di Anna Maria Rivera (antropologa e militante antirazzista)
h 9:30 – 12:00
Lezioni:
Daniele Petrosino (Università di Bari), *La razzializzazione delle differenze*
Marcello Maneri, *Il razzismo tra ideologia e senso comune*
Eva Rizzin ("OsservAzione"), *Storia e attualità dell'antiziganismo*
h 12:00-13.30
Dibattito

Cecina
h 10:00 – 13:00
[Assemblea Europea associazioni: I diritti dei migranti e il futuro dell'Europa]
Sono state invitate le principali associazioni e reti italiane ed europee attive nel settore dell'immigrazione e gli euro-parlamentari italiani

Cecina
h 15:00 – 18:30
[L'Arte di Non Discriminare – Di Origine Non Controllata] – Le diverse realtà associative di giovani donne e giovani uomini di origine straniera si presentano ai giovani artisti candidati al concorso L'Arte di Non Discriminare. Partecipano: circolo Thomas Sankara (Messina); Arcimondo (Bologna); Associna; G2; ARCI di Rimini
Laboratorio a cura di Bruno Aller, Giusi Palomba, Malika Anedam, Valentina Itri

Cecina
h 17:30 – 19:30
[Seminario Paure Urbane – Quartieri sensibili, città insensibili]
Partecipa: Cristina Liverani (Responsabile immigrazione CGIL Emilia Romagna)

Cecina - Bar
h 18:30 – 20:30
[Aperitivo Anti-razzista]
Aperitivo con don Andrea Gallo
Durante l'aperitivo, sarà presentato il libro "Ostinatamente. Sogno d'amore nella Genova multietnica" , di Tommaso Giani

Cecina – palco A (bar pinetina)
h 20.00 – 21.15
[Blues acustico]

Cecina – palco B (anfiteatro)
h 21.30 – 23.30
[Urban Griot] - con Simone Santini – sax synth (contaminazioni electronic-funk del centro Africa)

Cecina
h 21:30
[Cinema]
Persepolis
Regia e sceneggiatura di Marane Satrapi e Vincent Paronnaud

Cecina
h 21:30
[Presentazione libri]
Presentazione del libro 'I lupi della notte', di Amor Dekhis

Mercoledì 16 luglio

Cecina
h 10:30 – 12:00
[Assemblea della Federazione Nazionale Rom e Sinti Insieme]

Cecina
h 12:00 – 13:30
[La Federazione Nazionale Rom e Sinti Insieme si confronta con le istituzioni e l'associazionismo italiano]

Sono stati invitati rappresentanti del Governo, delle istituzioni e delle associazioni nazionali

Cecina
h 9:30-13:30 e 14:30-17:00
[UNIDA – Università estiva sul Diritto d'Asilo] – con il contributo e il patrocinio di ANCI e con la partecipazione di UNHCR

Modulo III – *La comunicazione*
Formatore: Elvio Raffaello Martini

Cecina
h 9:30-13:30
[UNIDEA – Università D'Estate Antirazzista] – in collaborazione con l'UNAR e con la direzione di Anna Maria Rivera (antropologa e militante antirazzista)

h 9:30 – 12:00
Lezioni:
Guido Caldiron (giornalista di "Liberazione"), Il razzismo dell'estrema destra
Giuseppe Faso, ("Centro interculturale Empolese-Valdelsa"), Le parole del razzismo democratico
Gianluca Gabrielli, *Le radici coloniali del razzismo*

h 12:00-13.30
Dibattito

Cecina
h 9:30 – 13:00
[Presentazione del libro di Alice Banfi *Tanto scappo lo stesso*]
Partecipano: Laura Turini (Resp Salute mentale Arci Nazionale), Vito D'Anza (Dipartimento Salute mentale ASL 3 Pistoia)

Cecina
h 15:00 – 18:00
[Rom e Sinti] – Le direttive europee, la partecipazione rom e sinti, le buone prassi dell'accoglienza, il laboratorio della cultura: idee, testimonianze, linguaggi.
Coordinano: Roberto Ermanni (Arci Toscana), Demir Mustafa (Federazione)
Partecipano: Livia Jaroka (Parlamentare europea), Viktoria Mohacsi (Parlamentare europea), Eva Rizzin (OsservAzione), Filippo Miraglia (Resp. Immigrazione Arci Nazionale), Giovanni Lattarulo (Dirigente Settore Cittadinanza Sociale Regione Toscana), Lucia De Siervo (Comune di Firenze), Nazareno Guarnieri (Federazione Rom e Sinti Insieme), Radames Gabrielli (Federazione), Ivan Ivanov (ERIO), Nando Sigona (Osservazione), Sabrina Tosi Cambini (Università di Firenze)

Cecina
h 15:00 – 18:30
[L'Arte di Non Discriminare – Di Origine Non Controllata]
Laboratorio artistico e di improvvisazione teatrale: alla scoperta delle affinità e delle differenze attraverso la messa in scena di situazioni quotidiane
Laboratorio a cura di Michele Zizzari, Yassin Lafram, Bruno Aller e Marisa Facchinetti.

h 15:00-17:00
[Osservatorio Frontiere] – a cura di Migreurop
Coordina: Sara Prestianni (Migreurop)
Intervengono: Carmen Cordaro - ARCI (Italia), Caroline Maillary – Anafè (Francia), Céline Warnier de Wailly (Malta), Jean Pierre Alaux – GISTI (Francia), Said Tbel - AMDH (Marocco), Salinia Stroux - Diktio (Grecia), CEAR (Spagna), HCA/RLAP (Turchia) – da confermare

Cecina
h 17:30 – 19:30
[Politiche di genere. Tavola Rotonda: Storia delle donne e del movimento femminista: i diritti delle donne come diritti umani]
Coordina: Maria Teresa Leone
Partecipano: Monica Lanfranco (giornalista), Susanna Camusso (Segretaria nazionale CGIL), Rosalba Taddeini (Presidente Associazione Frida)…

Cecina
h 17:30 – 19:30
[Conferenza Regionale Volontariato e giustizia]
"La finta sicurezza" – fra carcere e CTP
Coordina: Alessandro Bigarella (Presidente CRVG Toscana)
Partecipano: Alessio Scandurra ("Altro Diritto" Firenze), Franco Corleone (Garante dei diritti dei detenuti, Comune di Firenze), Giancarlo Parissi (associazione CIAO Firenze), Gianni Lopez ("Altro Diritto Firenze), Filippo Miraglia (Responsabile Nazionale Immigrazione ARCI)

Cecina - Bar
h 18:30 – 20:30
[Aperitivo Anti-razzista]
Aperitivo con Silvia Baraldini

Cecina – palco A (bar pinetina)
h 20.00 – 21.15
[Musica mediorientale]

Cecina – palco B (anfiteatro)
h 21.30 – 23.30
[Gruppo Rom] - musica dei migranti dell'est Europa e dell'Asia

Cecina
h 21:30
[Presentazione libri]
Presentazione del libro 'Non chiamatemi zingaro', di Pino Petruzzelli

Cecina
h 22:30
[Ricordi] – Dromomania
Spettacolo teatrale di e con Antun Blazevic, meglio noto come "Toni Zingaro"
Accompagnamenti musicale di Gipsy Balcan e due giovani danzatrici Rom

Cecina
h 21:30
[Cinema]
Barakat
Regia di Djamila Sahraoui

Giovedì 17 luglio

Cecina
h 9:30 – 13:00
[Politiche di genere. Corso di formazione Associazione Frida]
Partecipano: ….

Cecina
h 9:30-13:00
[Zahra – corso di formazione per operatori SPRAR] – in collaborazione con il Dipartimento dei Diritti e le Pari Opportunità e ANCI
Modulo I - *Introduzione e conoscenza delle MGF*
Formatrice: Diye Ndiaye

Cecina
h 10.30 – 16.00
[Tavola rotonda internazionale Europa terra d'asilo: un passato da dimenticare?] – con il contributo e il patrocinio di ANCI e con la partecipazione di UNHCR
Coordinano: Filippo Miraglia (Resp. Immigrazione ARCI Naz.le) e Daniela Di Capua (Dir. Servizio Centrale)
Intervengono: Claire Rodier – GISTI (Francia), Emmanuel Mbolela – ARCOM (Congo, Marocco), (sindaco di Ancona e vice presidente nazionale delegato sulle politiche migratorie ANCI), Gabriele Del Grande (Redattore Sociale / Fortress Europe), Javier Ramirez – CEAR (Spagna), Kurosh Danesh (Coordinatore Comitato Immigrate/i - CGIL), Paolo Artini (UNHCR), Salinia Stroux – Diktio (Grecia), Mario Morcone (Capo Dipartimento Diritti e Libertà Civili, Ministero dell'Interno), Mauricio Valiente – CEAR (Spagna) – da confermare, e inoltre rappresentanti di ASGI, Caritas, Centro Astalli, CIRE (Belgio), Comunità di Sant'Egidio, Emilia Romagna Terra d'Asilo

Sono stati, inoltre, invitati: Giuseppe Forlani (Prefetto, Ministero dell'Interno), Luca Pacini (responsabile immigrazione ANCI), Sandra Sarti (Ministero dell' Interno), Pro Asyl (Germania), Amnesty International, CIR, CSA ex Canapificio, FCEI, Progetto Integra – Comune di Roma, MSF, Naga Har, Save the Children, Senza Confine.

Cecina
h 10.30 – 16.00
[Seminario su "Tutele individuali" dei lavoratori e lavoratrici immigrati nel nuovo contesto italiano ed europeo. Il ruolo del sistema dei servizi"] – a cura della CGIL Nazionale

Coordina: Kurosh Danesh (Coordinatore Comitato Immigrate/i – CGIL)
Partecipano: Piero Soldini (Responsabile Ufficio Politiche per l'immigrazione CGIL Nazionale), Enrico Moroni (Responsabile Ufficio Politiche per l'immigrazione INCA Nazionale), Vittorio Angiolini, (Costituzionalista), Pietro Ruffolo (Coordinatore Sistema Servizi CGIL)
Conclusioni: Segreteria Confederale
Durante il seminario sarà presentato il libro di Silvana Cappuccio 'Glokers. Viaggio nel mondo alla ricerca del lavoro dignitoso', prefazione di Guglielmo Epifani, postfazione di Patrizia Sentinelli, ed. Ediesse

Cecina
h 10:00 – 12.30
[L'Arte di Non Discriminare – Di Origine Non Controllata] – Laboratorio artistico e di improvvisazione teatrale: alla scoperta delle affinità e delle differenze attraverso la messa in scena di situazioni quotidiane.
Laboratorio a cura di Michele Zizzari, Yassin Lafram, Bruno Aller, Marisa Facchinetti e Paolo Assenza.

Cecina
h 15:00 – 18:30
[L'Arte di Non Discriminare] – Allestimento mostra
Coordinano: Bruno Aller, Marisa Facchinetti, Paolo Assenza

Cecina
h 15:00 – 18:30
[Di Origine Non Controllata] – Tavola Rotonda "*DA AL DI LA' DEL PADRE E DELLA MADRE* a *DI ORIGINE NON CONTROLLATA*": traguardi, stimoli, denunce ed esigenze ad un anno di distanza.
Coordina i lavori Monia Giovannetti

Cecina
h 16:30 – 19:30
[Ripartire dai territori per una nuova cultura antirazzista. Per un sistema nazionale di monitoraggio contro le discriminazioni: esperienze a confronto] - in collaborazione con UNAR, IMED, ACLI, ANOLF, CGIL e CISL

Intervengono: Carla Scaramella (IMED), Emanuele Galossi (IRES – Cgil), Fabio Sturani (Sindaco di Ancona e vice-Presidente nazionale delegato sulle politiche di immigrazione ANCI), Lucia Re (Università di Firenze) – da confermare, Marco Buemi (UNAR), Mercedes Frias (Punto di Partenza), Piero Soldini (Responsabile Ufficio Politiche per l'immigrazione CGIL Nazionale), Pino Gulia (responsabile ufficio immigrazione ACLI), Silvia Della Monica (parlamentare, già direttrice Dipartimento dei Diritti e le Pari Opportunità) - da confermare, Udo Enwereuzor (COSPE) - da confermare, Vincenzo Coppola (CISL) - da confermare, Daniela Consoli (ASGI) – da confermare, Walter Massa (Presidenza Nazionale Arci)
Durante il convegno saranno presentati il V Rapporto IRES 'Discriminazione, precarietà, sicurezza', il

rapporto finale del progetto LEADER e la pubblicazione 'Quale parità per i migranti? Norme, prassi e modelli di intervento contro le discriminazioni'

Cecina
h 17:00 - 19:00
[Immigrati e salute] - a cura della Regione Toscana
Partecipano: Enrico Rossi (Ass. Salute Regione Toscana), ….
Cecina - Bar
h 18:30 – 20:30
[Presentazione libri & Aperitivo Anti-razzista]
Presentazione del libro "Lessico del Razzismo Democratico", di Giuseppe Faso. Saranno presenti l'autore, Vincenzo Striano (presidente ARCI Toscana) e Roberto Natale (presidente FNSI)
Aperitivo con Enrico Pugliese

Cecina
h 21:00 – 22:30
[Tavola rotonda. Il razzismo ci rende insicuri. Il ruolo della stampa nella costruzione sociale dello straniero]
Coordina: da definire
Intervengono: Piero Sansonetti (Direttore di Liberazione), Gabriele Polo (co-Direttore de Il Manifesto) Maria de Lourdes Jesus (giornalista RAI) – da confermare, Morena Piccinini (Segretaria Confederale CGIL), Roberto Natale (presidente FNSI)
Sarà presentata la Carta di Roma, il Protocollo deontologico concernente richiedenti asilo, rifugiati, vittime della tratta e migranti elaborato dall'Ordine dei Giornalisti e dalla Federazione Nazionale della Stampa Italiana con il contributo dell'UNHCR

Cecina – palco B (anfiteatro)
h 21.30 – 23.30
[Orchestra Multietnica Musipolitana con il Quartetto Perfidia e Ruben Chaviano] – violino (son cubano e altre musiche dal mondo)

Cecina
h 21:30
[Cinema]
Itinerari di una donna
Regia di Ousmane Ndiaye - Sarà presente il regista

Venerdì 18 luglio

Cecina
h 9:30 – 13:00
[Politiche di genere. Corso di formazione Associazione Frida]
Partecipano: ….

Cecina
h 9:30 – 13:00
[Osservatorio Frontiere] – a cura di Migreurop
Seguito lavoro sull'osservatorio frontiere, lancio campagne, preparazione FSMM Rivas (11-12-13 settembre) e del FSE di Malmo (18-19-20 settembre)
Partecipano: le associazioni membri della rete Migreurop

Cecina
h 10:00 – 13:00
[Il trasferimento di competenze sul rinnovo dei permessi di soggiorno agli enti locali: un passaggio necessario]
Partecipano: Giovanni Lattarulo (Responsabile Settore Cittadinanza sociale Regione Toscana) - da confermare, Giuseppe Carovani (Responsabile consulta immigrazione ANCI Toscana), Luca Pacini (ANCI Nazionale), Mario Ciclosi (Ministero dell'Interno) - da confermare, rappresentanti del Comune di Prato, del Comune di Ravenna, del Comune di Firenze

Cecina
h 10:00 – 13:00
[Conferenza immigrati FILLEA Toscana in preparazione della V Conferenza nazionale sull'immigrazione della categoria. Rappresentanza dei lavoratori immigrati e Sindacato Generale] – a cura della CGIL
Coordina: Mercedes Landolfi (Coordinatrice Dip. Immigrazione Fillea)
Introduce: Antonio Ledda (Segretario Generale Fillea – Toscana)
Conclusioni: Franco Martini (Segretario Generale FILLEA)

Cecina
h 14:30 – 16:00
[Seminario: coordinamento degli sportelli Arci accreditati per procedure telematiche con Ministero dell'Interno]
Partecipano: Massimo Spaggiari (Referente gruppo Servizi del Coordinamento Immigrazione Arci), …

Cecina
h 15:00-17:00
[Iniziativa confederale e di categoria per una campagna civile di verità sull'immigrazione e sui diritti discriminati] – a cura della CGIL
Coordina: Piero Soldini (Responsabile Ufficio Politiche per l'immigrazione CGIL Nazionale)
Partecipano: El Akkioui Moulay (Fillea), Sveva Haertter (FIOM), Gino Rottela (FLAI), FILCAMS, Funzione Pubblica
Conclusioni: Morena Piccinini (Segretaria Confederale CGIL)

Cecina
h 17:00-19:00
[Costituzione, diritti e convivenza] – a cura della CGIL
Con Guglielmo Epifani, (Segretario Generale CGIL)
Partecipano: Adel Jabbar (Università di Torino), Paolo Beni (Presidente ARCI Nazionale), Livio Pepino (Magistratura Democratico)
Coordina: Morena Piccinini (Segretaria Confederale CGIL)

Cecina
h 9:30 – 16:00
[Seminario: Immigrazione e cooperazione] - con la partecipazione di Transfair, ACLI, ARCS, banca Etica, CESPI, ETIMOS, IPSIA, UCODEP, WWF

Cecina
h 11:00 - 13:30
TRADE NOT AID: IL COOPERATIVISMO INTERNAZIONALE
Coordina: Raffaella Bolini (presidenza ARCI nazionale)
Intervengono: Abrasimi Gilbert Abilinsa (Vice Presidente Ghana Coop), Carlo Testini (Presidente Fairtrade Italia), Gabriele Sospiro (ARCI Marche), Juan Velasquez (COPEI), Reyna Terrones Castro (Vice Presidente Confcooperative), Stefano Ferrari/Silvio Greco (Slow Food), rappresentanti di Sin Fronteras e Dalmar Store

Cecina
h 14:30 - 16:30
IL RUOLO DELLE COMUNITÀ E DELLE ASSOCIAZIONI DI MIGRANTI NELLA SOLIDARIETÀ INTERNAZIONALE E NELLA COOPERAZIONE DECENTRATA ALLO SVILUPPO
Coordina: Gianluca Mengozzi (Arci Toscana)
Intervengono: Ghani Adam (Nosotras), Divina Kapalad (Presidente Consiglio degli Stranieri Comune di Firenze), Luigi Lucenti (Arci Milano), Lorenzo Garibaldi (Assessore Sanità e Cooperazione Comune di Siena), Sebastiano Ceschi (CESPI), Massimo Toschi (Assessore Pace e Cooperazione Regione Toscana), Giorgio Pagano (Referente cooperazione internazionale ANCI), Alessandro Celoni (Banca Etica)

Cecina
h 15:00 – 19:30
[Zahra – corso di formazione per operatori SPRAR] – in collaborazione con il Dipartimento dei Diritti e le Pari Opportunità e ANCI

Modulo II – *Prendersi cura delle varie culture*
Proiezione del video sulle MGF della durata di 55 minuti "Le tradizioni antiche non sono verità assolute"
Formatrici: Cecile Kyenge, Cristina Trugli

Cecina
h 15:00 – 19:30
[Politiche di genere. Seminario formativo. Donne native, donne immigrate: cittadine. Rapporti di potere, accesso alle risorse, diritti di cittadinanza]
Coordina: Maria Teresa Leone
Partecipano: Adelina Lacaj, Sally Kane (Segretaria CGIL Ancona)

Cecina
h 17:30
[L'Arte di Non Discriminare] – Premiazione vincitori del concorso patrocinato dall'ANCI e dal Dipartimento dei Diritti e le Pari Opportunità, con l'adesione dell'UNAR
La giuria sarà composta da Andrea Romoli Barberini (Rome University of Fine Arts), Bruno Aller (artista), Marco Buemi (UNAR), Marisa Facchinetti (artista), Paolo Assenza (artista), Paolo Beni (Presidente ARCI Naz.le),

Cecina - Bar
h 18:30 – 20:30
[Presentazione libri & Aperitivo Anti-razzista]
Presentazione del libro 'Le forme del narrare', a cura di Grafio. Saranno presenti Gianni Cascone e Silvia Rosato.
Aperitivo con Mauro Valeri

Cecina – palco B (anfiteatro)
h 21.30 – 23.30
[Orchestra Multietnica Musipolitana con con Simone Santini] – sax synth (musiche popolari ed etniche del mondo)

h 21:30
[Cinema]
Premio Stella del Meeting 2008
Madri
Regia di Barbara Cupisti – sarà presente la regista

Sabato 19 luglio

Cecina
h 9:30-13:00
[Zahra – corso di formazione per operatori SPRAR] – in collaborazione con il Dipartimento dei Diritti e le Pari Opportunità e ANCI

Modulo III – *Le MGF in Italia*
Formatrici: Cristina Trugli, Laila Abi Ahmed

Livorno Auditorium Camera di Commercio, Via del porticciolo (LI)
h 15:00 – 19:00
[Assemblea dei migranti]
Introduce: Marco Solimano (Presidente Arci Livorno),
Intervengono: Alessandro Cosimi (Sindaco di Livorno), Gianni Salvadori (Assessore Politiche Sociali Regione Toscana), Giorgio Kutufà (Presidente Provincia di Livorno), Giuseppe Carovani (ANCI), Mbaye Diop (Arci Livorno), Mercedes Frias (Punto di Partenza), Pape Demba (Coordinamento Toscano dei Consigli degli stranieri)

*** Il programma potrà subire variazioni, in quanto ancora in via di definizione.**

“Il carcere: buttare via le chiavi?”

La campagna ossessiva “legge ed ordine” ha portato ad una proposta di legge che propone una restrizione radicale della legge Gozzini, ignorando alcune circostanze fondamentali di ordine costituzionale e giurisprudenziale. Per questo è stata organizzata una conferenza stampa di presentazione dell’incontro pubblico “Il carcere: buttare via le chiavi?” sulle ipotesi in corso di modifica della legge Gozzini, nel corso della quale l’Arci, la Fondazione Michelucci e il Garante dei Detenuti del Comune di Firenze hanno espresso forte preoccupazione per la proposta di legge.

“C’è una grande preoccupazione” – dichiara nella sua introduzione Vincenzo Striano, Presidente di Arci Toscana - “per il tentativo di svolta autoritaria che sta attuando il governo anche in relazione alle norme carcerarie. Tutto questo, accompagnato all’enfatizzazione di alcuni casi di cronaca nera, rischia di diffondere l’illusione che una maggiore repressione aumenta la sicurezza e che i benefici di pena sono pura perdita di tempo e denaro. Casomai è vero il contrario, cioè che l’aumento della repressione rischia di non far diminuire i reati, di rendere più difficile il reinserimento di chi li ha commessi e di produrre costi sociali ed economici enormi. L’Arci si impegnerà con forza nella difesa dello spirito della legge Gozzini”.

Alessio Scandurra, della Fondazione Michelucci, sottolinea che “i dati dimostrano come l’allarme sociale intorno ai pericoli connessi ai benefici sia sostanzialmente infondato. Le revoche delle misure alternative per aver commesso un reato durante la misura sono inferiori allo 0,5%, e il tasso di recidiva per chi ha scontato la pena in regime di misura alternativa è un terzo di chi l’ha scontata in regime di detenzione in carcere. Essere quindi favorevoli al mantenimento delle misure alternative e del loro rafforzamento non deriva da considerazioni buoniste e filantropiche, ma dall’osservazione della loro reale efficacia. Irrazionale sarebbe invece rinunciare ai benefici delle misure alternative per motivi, questo sì, puramente ideologici”.

Franco Corleone, Garante dei Diritti dei Detenuti del Comune di Firenze, esprime “preoccupazione per la situazione di Sollicciano che è ai limiti del sovraffollamento prima dell’indulto. In questo quadro le voci di una possibile modifica della legge Gozzini alimentano preoccupazione in tutti gli operatori penitenziari e allarme nella popolazione detenuta. Ridurre drasticamente le misure alternative e i permessi premio e addirittura cancellare la liberazione anticipata vuol dire cancellare il carcere della speranza e alimentare la disperazione. Vi è il rischio quindi di un’estate calda nelle carceri italiane.”

Ufficio stampa
Arci Toscana

Settore infanzia e adolescenza: un Documento politico-programmatico

Pubblichiamo di seguito il documento politico-programmatico del Dipartimento Educativo, frutto dei lavori del seminario regionale del settore infanzia e adolescenza dell’ARCI Toscana, che ha avuto luogo a Cinigiano il 31 maggio 2008 e ha visto la partecipazione di una delegazione di circa sessanta persone fra dirigenti, coordinatori territoriali, operatori e volontari arci.

Le azioni e le “utopie” del settore infanzia e adolescenza dell’Arci in Toscana

Signore e signori,
ancora non c’è un governo che piace a me.
Se potessi nominarlo
è così che vorrei farlo:
un Ministro del Caffelatte
per cominciare bene la giornata
con un Sottosegretario per i Biscotti
e uno per la Marmellata;
E se toccasse un mattino
a un solo cittadino
di rimanere senza colazione,
via!Il Ministro in prigione.
Nominerei, s’intende, un Ministro per i Giocattoli
E uno per le Merende,
e al posto del Ministro della Guerra
io ci metterei quello della Pace…
Battetemi le mani
Se il discorso vi piace!

GIANNI RODARI

L’arci è un sistema complesso, grande rete associativa di promozione sociale che significa per noi, in senso pedagogico, educazione popolare fatta nei momenti e nei luoghi della ricreazione e del tempo libero, o meglio “liberato” dall’isolamento e dalla mercificazione dei tempi e degli spazi del vivere quotidiano.
Chi ha costruito le Società di Mutuo Soccorso, le Case del Popolo, i Circoli, lo ha fatto per affermare i diritti di tutti i cittadini, a partire dai più piccoli: tutti i diritti sanciti dalla Dichiarazione Internazionale dei Diritti del Fanciullo e dalla Costituzione della Repubblica Italiana.
L’ultimo rapporto sui diritti del fanciullo curato da *Save the Children* afferma che il 24% dei minori in Italia è a rischio di povertà e che sono sempre più presenti seppur ancora sotto forma sommersa anche nel nostro territorio fenomeni gravissimi di sfruttamento a danno di minori quali il lavoro minorile, la violenza,

l'abuso, l'induzione alla prostituzione e la pedopornografia.
Ci pare quindi fondamentale finalizzare la nostra programmazione alla conoscenza e promozione dei diritti dei bambini e degli adolescenti, tutti e primo fra tutti, il DIRITTO ALLA FELICITÀ. Solo un'azione politica della nostra associazione può fare questo, intendendo per politica la nostra cultura del pensare e contemporaneamente dell'agire nella comunità per operare un cambiamento che vada verso il miglioramento della qualità della vita dei bambini, degli adolescenti e delle loro famiglie.
Niente di ciò che noi intendiamo realizzare è perciò meramente un "progetto" e non vogliamo meramente "rincorrere" i bandi pubblici per presentare progetti: crediamo invece fondamentale definire un nostro programma ed adoperarci a partire da quello per realizzarlo con diversi strumenti, di cui i progetti sono uno degli strumenti possibili insieme ad altri quali gli incontri pubblici, i seminari, i dibattiti, le campagne di sensibilizzazione, i giochi e i laboratori creativi e ricreativi tematici rivolti a bambini e adolescenti che realizziamo o co-realizziamo in giro per le strade e le piazze della Toscana, come la Carovana Antimafie, il Meeting Antirazzista e Terra Futura.

Per la PRIMA INFANZIA (bambine e bambini da 0 a 6 anni) i nostri obiettivi sono:
la socializzazione precoce che garantisce il diritto fin dalla nascita ad essere riconosciuti come cittadini di una comunità;
il diritto al gioco, in tutte le sue forme;
la pari opportunità educativa per tutti/e i/le bambini/e che molto si differenzia dall'idea di erogare solamente servizi di assistenza solo per quelli le cui famiglie hanno necessità;
l'incontro intergenerazionale nei nostri circoli, CdP e SMS, che si realizza con l'ingresso di bambini/e e giovani genitori, la maggior parte giovani donne;
le azioni di sostegno alla genitorialità;
lo sviluppo associativo, inteso come conoscenza, avvicinamento e graduale condivisione di queste giovani coppie ai valori e alle idee dell'arci;
la sperimentazione di azioni pilota ispirate alla letteratura di Gianni Rodari, portatrici di valori educativi di pace, cooperazione, democrazia e pari opportunità.

Gianni Rodari è per noi in particolare il fondatore de "Il pioniere", dell'idea di quel bambino che "andrà lontano? Farà fortuna? Raddrizzerà tutte le cose storte di questo mondo? Noi non lo sappiamo, perché egli sta ancora marciando con il coraggio e la decisione del primo giorno. Possiamo solo augurargli di cuore buon viaggio!".
Gianni Rodari è per noi in particolare l'inventore dell'atelier dell'ozio creativo, un luogo dove ci sono tante offerte ma il bambino è libero di scegliere tempi e modi e dove, se vuole, può anche non fare niente. Ed è per noi fondamentale che possa anche non fare niente, perché ciò che manca spesso oggi ai bambini è proprio il modo di esprimere la propria creatività con la fantasia e la libertà dei giochi e non con la pre-costruzione adulta dei giocattoli.
Gianni Rodari può essere letto a vari livelli di complessità, tutti i livelli della "grammatica della fantasia". La sua complessità è data proprio dalla sua apparente semplicità che lo rende comprensibile anche ai più piccoli: proprio per questo anche per loro è possibile con Rodari abbracciare un intero universo fatto di logica, buon senso, democrazia, uguaglianza sociale, antirazzismo, sostenibilità ambientale, pace, legalità, senza dover utilizzare la *pesantezza* dell'apprendimento ma la *leggerezza* della fantasia.

Per la SECONDA INFANZIA (bambini/e da 7 a 11 anni e le loro famiglie) i nostri obiettivi sono gli stessi e la metodologia passa sempre dall'utilizzo diretto o indiretto del messaggio di Gianni Rodari.
In particolare intendiamo mettere in atto da un lato azioni politiche di denuncia e contrasto dei preoccupanti fenomeni di sfruttamento e abuso dei/delle bambini/e presenti in Toscana, e dall'altro lato azioni pedagogiche che educano i/le bambini/e e le loro famiglie al benessere fisico e psichico di tutti e di ciascuno, che si realizza con:
uno stile di vita sobrio, che significa per noi contemporaneamente sano, non consumistico e consapevole, che tenga conto del valore delle nostre tradizioni e radici e allo stesso tempo delle ali che ci uniscono con il resto del mondo dove occorre operare in modo più "etico", "equo" e "solidale"
l'educazione alla pace
l'educazione al rispetto delle regole del vivere sociale e la legalità democratica
l'educazione alla multiculturalità e all'interculturalità
l'educazione al rispetto dell'ambiente che ci circonda e alla sostenibilità socio-ambientale

Per l'ADOLESCENZA (ragazzi/e da 12 a 17 anni e loro famiglie) noi partiamo dall'assunto che "i ragazzi non sono malati" ovvero non sono per forza portatori di disagio ma al contrario di grande creatività e volontà di cambiamento che occorre saper cogliere e rispettare.
Siamo convinti che il loro frequente "mal di vivere" è causato dalla fisiologica fase di passaggio all'età adulta che occorre sostenere, orientare, guidare, evitando di insegnare e valutare, poiché questo non è il ruolo degli educatori, volontari e animatori dell'arci: sono altre le figure educative deputate a farlo (genitori, insegnanti, operatori socio-sanitari). Noi ci poniamo invece nell'ottica di "tutor", nell'accezione classica del termine per cui un tutor è colui che cammina accanto a te e che, conoscendo meglio la strada, ti da un po' più di sicurezza, non ti lascia da solo e ti accompagna nel tuo cammino di crescita e maturazione ponendoti domande, stimoli e dubbi che ti aiutano a concentrarti non solo su te stesso ma sul resto delle persone e dei luoghi che ti circondano, rendendoti così un cittadino/a più sensibile e consapevole. E dunque più felice.
Vogliamo incontrare gli adolescenti, stare con loro e accompagnarli senza proporre loro cose banali ma cose semplici, nel senso rodariano del termine. Vogliamo cioè con loro parlare e fare la cultura e la ricreazione dell'arci, opporci al sistema di sottocultura mass-

mediatica imperante, educarli al corretto uso delle tecnologie, alla conoscenza e alla produzione di nuovi linguaggi creativi emergenti nel campo delle arti figurative, della musica, della danza, del teatro, del cinema…
Vogliamo in ultima istanza avvicinarli ai valori, alle idealità e alle proposte della nostra associazione e dare loro strumenti di "agio", per opporsi al potenziale disagio. Strumenti per costruire la propria identità e perseguire la propria e l'altrui felicità guidandoli in alcuni casi anche verso una "decrescita felice".

Francesca Balestri
ARCI Toscana

Amministrazioni e Terzo settore: la rivoluzione che tutti attendono

Sono ormai passati 18 anni da quando con legge 241/90 sul procedimento amministrativo e la trasparenza amministrativa, in Italia si creava uno spartiacque tra due visioni opposte di intendere i rapporti tra l'amministrazione e i cittadini. Da quel momento in poi la nuova strada da percorrere vedeva i cittadini non più come amministrati, cioè meri destinatari delle decisioni amministrative, bensì come soggetti attivi e capaci, come un "Altro" con cui l'amministrazione doveva rapportarsi. Cominciava, da quel momento, a sgretolarsi quello schema bipolare che aveva da sempre messo in contrapposizione amministrazione e cittadini a causa della superiorità del primo sul secondo, essendo i secondi visti come amministrati, utenti, pazienti, assistiti, clienti.
La fine di questo schema è stata segnata nel 2001 con la riforma costituzionale che ha introdotto nella Carta costituzionale il principio di sussidiarietà orizzontale. "Stato, regioni, Città metropolitane, Province e Comuni favoriscono l'autonoma iniziativa dei cittadini, singoli e associati, per lo svolgimento di attività di interesse generale, sulla base del principio di sussidiarietà" (art. 118, ultimo comma): far svolgere ai cittadini, singoli o associati, tutte le funzioni e i compiti di cui essi sono capaci, lasciando all'ente pubblico la possibilità di intervenire per supportarne l'attività, laddove le risorse e le capacità dei cittadini non consentano di raggiungere pienamente e con efficacia ed efficienza la soddisfazione di un interesse o l'effettuazione di un servizio.
La nuova norma pone i cittadini su un piano paritario con l'amministrazione, essi sono portatori di capacità, idee, creatività, che possono essere messe a disposizione per la risoluzione di problemi collettivi, possono assumere autonomamente il ruolo di soggetti attivi.
La portata per così dire "rivoluzionaria" del principio di sussidiarietà alla prova dei fatti ha portato alcuni cambiamenti rispetto al passato anche se minimi. Le amministrazioni sono come placche terrestri che si muovono lentamente, strutture da sempre abituate a rapportarsi con i cittadini secondo lo schema bipolare, verticistico e che sono molto resistenti ad abbandonare quella struttura chiusa basata su rigide ripartizioni di funzioni e competenze. Per dirla col Guicciardini: *"tra 'l palazzo e la piazza è una nebbia sì folta, uno muro sì grosso che, non vi penetrando l'occhio degli uomini, tanto sa el popolo di quello che fa chi governa o della ragione perché lo fa, quanto delle cose che si fanno in India" (Ricordi).*
Il principio di sussidiarietà, che trova esplicito riconoscimento anche nella legge 328/2000, dove si crea un sistema integrato di interventi nel settore dell'assistenza e dei servizi sociali, riconoscendo e agevolando il ruolo del terzo settore, in questi anni è stato per molti aspetti disatteso. L'atteggiamento delle amministrazioni risente ancora dello schema bipolare e la sussidiarietà molte volte è un travestimento per l'esternalizzazione di servizi che altrimenti esse stesse non sarebbero in grado di gestire o che costerebbero troppo.
Ormai da anni è evidente che senza l'apporto del terzo settore le amministrazioni non sarebbero in grado di risolvere i problemi quotidiani di una società che viaggia troppo velocemente rispetto ai tempi dell'amministrazione.
Non possono però bastare una o più modifiche legislative, per poter cambiare le amministrazioni occorre una vera e propria rivoluzione culturale a partire da chi questi organismi li dirige. Certo il problema non è di poco conto. Rivoluzione è amore, è creatività, è passione, è un cambiamento radicale, è l'opposto di restaurazione, conservazione, tratti distintivi di quella che è fino ad ora l'amministrazione e di un paese come l'Italia da sempre conservatore e restio a qualunque processo innovativo.
Tutto ciò i cittadini lo sentono quotidianamente sulle loro teste, con tutto ciò hanno a che fare le organizzazioni del Terzo settore e chi tutti i giorni vi presta la propria opera.
"In particolare il rapporto amministrazione – utenti nel caso delle amministrazioni di prestazione è stato impostato sulla base del postulato implicito secondo il quale il flusso delle risorse non può andare altro che dall'amministrazione all'utente, come se quest'ultimo non potesse avere altro ruolo che quello di ricettore delle risorse pubbliche" (G. Arena – Cittadini Attivi, ed. Laterza 2006). Solo nel momento in cui le amministrazioni cominceranno a capire che i cittadini (singoli o associati) sono anche loro stessi portatori di risorse e di capacità spendibili nel raggiungimento dell'interesse collettivo e abbandoneranno lo schema bipolare che da sempre li contraddistingue con il conseguente atteggiamento impositivo e di controllo, solo allora potrà trovare definitiva applicazione il principio di sussidiarietà.
Il Terzo settore mette a disposizione della collettività enormi risorse, a partire dal tempo che i cittadini dedicano ad un'iniziativa, oppure dal valore delle relazioni sociali che essi utilizzano per risolvere un

problema collettivo, dall'assunzione di responsabilità personale nella gestione di progetti e interventi, dall'apporto di innovatività e creatività; tutte risorse che si aggiungono a quelle di cui l'amministrazione dispone. Se le risorse delle due parti si unissero in uno spirito collaborativo, nel rispetto reciproco, nell'autonomia dei soggetti e nella concertazione delle scelte da fare, si darebbero delle risposte efficaci ed efficienti ai problemi della collettività, si comincerebbe a dare finalmente vita al concetto di solidarietà, abbandonando l'assistenzialismo che è ancora fortemente presente nel nostro sistema sociale e sanitario, oltre a un considerevole risparmio di soldi pubblici, cioè della collettività.
Si comincerebbe a mettere in relazione i due principi costituzionali: quello di sussidiarietà e quello di solidarietà. Di solidarietà ci sono varie definizioni a partire da quella più antica che possiamo trovare nella famosa parabola del Buon Samaritano, nella quale un viandante nella strada da Gerusalemme a Gerico fu assalito e ferito da dei ladri, passarono di lì un sacerdote e un levita (due persone che avrebbero dovuto essere solidali per dovere d'ufficio) ma proseguirono oltre. Passò poi un samaritano, che non aveva nessun dovere istituzionale di solidarietà. Ma il Samaritano era uno di quelli che di fronte a un problema non gira la testa dall'altra parte, non delega aspettando che qualcun altro intervenga, quindi soccorse il viandante e si prese cura di lui.
Tutto questo sta a significare che la solidarietà del Samaritano non si esprime con le parole, ma coi fatti, con gesti e azioni concrete, con l'impegno e traslando ai giorni nostri con il lavoro che quotidianamente svolge il Terzo settore.
La solidarietà è l'assunzione di responsabilità da parte dei soggetti del Terzo settore che non devono essere più visti come strumenti dell'amministrazione nel perseguimento dell'interesse generale, bensì suoi alleati e sostegno al raggiungimento degli stessi. A garanzia di ciò l'esperienza storica dell'associazionismo che dimostra non solo la tensione morale e lo spirito solidaristico, ma anche capacità operative e l'efficienza. L'amministrazione condivisa, nel momento in cui sarà realtà porterà solo benefici, efficienza e innovatività. Quello che invece si tende a fare oggi non è altro che l'istituzione di nuovi apparati dove si dice di dare rappresentatività agli attori del Terzo settore, dove si dice di creare luogo di concertazione per la realizzazione di interventi di prevenzione e di programmazione delle linee di azione e dove, invece, non si fa altro che ostacolare il lavoro già di per sé delicato e difficile del Terzo settore e dove ci si limita a una spartizione a tavolino di soldi pubblici che nulla hanno a che vedere con principi di meritocrazia, di efficacia, di efficienza e di valutazione del lavoro fatto e dei risultati ottenuti.
Occorre un'inversione di tendenza e ripartire "dal basso" cioè dalla speranza, ma la speranza senza azione è nulla, occorre essere capaci di sognare e al tempo stesso di agire fino al raggiungimento dell'obiettivo, della rivoluzione culturale di cui le nostre amministrazioni necessitano.

Ferdinando Romeo

Notizie Brevi & Campagne

Un seminario sulla cooperazione internazionale 1 Luglio /2008 Sala Pegaso (Grosseto)

Sarà un seminario dal titolo "Nuove prospettive per i volontari nel campo della Cooperazione internazionale in Provincia di Grosseto" in programma per giovedì 10 luglio, dalle 15 alle 18 in Sala Pegaso presso il Palazzo della Provincia di Grosseto a concludere il corso "Case Studies sul volontariato internazionale".

Il corso di formazione per volontari promosso dal Arci Solidarietà Grosseto con il contributo del Cesvot - Centro servizi volontariato Toscana ha visto la collaborazione con la Provincia di Grosseto, l'associazione Primo Passo, il Ceis - Centro di solidarietà e crescita, Legambiente - Associazione Ecopolis, il circolo Arci Khorakhanè, l'Associazione Consultacultura, Cgil, Arci Toscana e Cooperativa Chiaroscuro.

Parteciperanno al seminario, che vede la collaborazione del Forum territoriale della Cooperazione e della Pace della Provincia di Grosseto:

Cinzia Tacconi - assessore provinciale alle politiche sociali
Simone Ferretti - assessore comunale alla partecipazione
Samuele Fischetti - Europe direct Grosseto
Carla Cocilova - Arci Toscana

Arci Grosseto